

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Vergogna ho, lasso, ed ho me stesso ad ira > Tradizione manoscritta > CANZONIERE L

CANZONIERE L

- letto 381 volte

Edizione diplomatica

[c. 41vA]

<p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/41vA2.jpg</p> 	<p>.F. Guittone.</p> <p>U Ergogna olasso edo mestesso adira. edoueria uia piure conosciendo. conmale uza ai laflor deltenpo mio. Perche no locor meo senpre sospira. eli occhi perche mai finan piange ndo. elaboccha didir mercede dio. Poi franchessa dicore euer tu dalma. tutta sonmui oime lasso alseruaggio. deiuisii mei non dio nebuono uzaggio. nedi ritto guardando inlor seguire. non mutando dezire. seo resur gesse como fenice face. gia fo ra enlaforname. lo putre fatto meo uil corpo ardendo. mapoi</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

[c. 41vB]

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/41vB.jpg>

dital guiza cheo uegna.

-

non posso attendo. chelopietoso padre misouegna. purificato emo(n)do ducharne adalma.

A i lasso gia ueggio genu una no. chesingnoril naturalmente ta(n)to. cel minore hom talenta enperiale. **E**ccio piu caltro ipiacie epigliu strano. dauer signor che dio uolontier manto. non uole gia ci ascun sicome appare. **C**homete poi dunque el minore elmaggio. son mette auisi corpo alma echore. ore seruaggio alcunlasso piggioro. oe mai signoria perfettaalcona. chesua propria persona. tenere lo mo ben sotto ragione. aiche sonmel campione. che oue ogni signor p(er)de euincente. nepoi daltre perdente. cheloco ulauertu delalma enpera. noe nocente spera. netema nedolorne allegraggio.

O morti fatti noi de n(ost)ra uita. eistolti deuil nostro sauere. epoueri dericcor bassi dal tessa. **C**ome ta(n)to denoi uerta fallita. cogni cosa di uisio enoi piacere. eogni chosa de uertu grauessa. **G**ia filozofi dio no(n)conoscendo. nepoi morte sperando guiliardone. iscifar uisii auer tutta stagione. seguendo si uertu con honesta uita. fu lor e lor uita. noi con dunque puo cosaltra bellire. chenuertu lui seguire qual chil segue ben perde temore. eno(n) teme signore morte ne pouerta danno nepene. ognicosa

[c. 42rA]



glie bene. sicome noi emale no(n)lui
seguendo.

P ugnam donque aualer forse
zamente. noscifiem ben per che noi
senbri graue. conrato acquisto no(n)
fu senza affanno. **E**se lom pene p(er)
uertude sente. neuisii uzar senpre
dolcie soaue. chespresso torna dog-
lia onta edanno. **M**acio che noi
conta talento euzo. negraue enelle
gger cio che conesso. chuzo eluoler
chauemo innel mal messo. nel fa pi
acere edespiacer lobene. adonque
neconuene. aconciare aben uoglie
uzansa. seuolem benenansa. che
noe ben sedaben noe nato. eogni gi
oi dipecchato. emesta condolore efi
na male. eogni cosa uale. dal fine
suo chenne donquamoroso.

C ome allauorator lasappa edata.
edato elmondo annoi no(n) per ghaude
re. maperesso etternal uita quista
re. **E**no lalma alcorpo egia creata.
mal corpo allalma elalma adeo pia
cere. perche lui piu chennoi douemo
amare. **C**he pria che(n)noi stessi amo
noi esso. esenne dezama(m)mo ede(m)mo
altrui dise medesmo racchattone
poi. aip(er)che lasso auem lalma siaui
le. gia lebbei siagientile. che p(re)se
pertrar lei detternal morte. uma
nitate emorte. abbialla donque cha
ra edesso amiamo. oue tutto trou
iamo. cio che puo n(ost)ro cor desidera
re. nemai altro paghare. nepuo
gia chelo ben cha noi promesso.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42rB%20-%20Copia.jpg>



O sommo bon dacui tutto
enato. olucie qual uede ong-
ni uizaggio. osapiensia unde sa
ciascun saggio. pecchando iffeci
me tume recria. desui ai tume
renuia. orbai etumai lume ren
duto. cio no(n)ma conceduto. mi
merto malatua gran bonitade.
osonma maestade. quanto laud
are amare pregiar deo te. demo
mostra ongnora me. efa chaccio
tutto meo cor sia dato.

A mess(er) chaulcante eamess(er)
lapo. ua mia chansone edilor cha
uditaggio. chelsonmo honorato se
gnoraggio. pugna(n) diconquistar
tornando auita. esetusai liaita.
edi che comensare bene chere.
mezzo efine migliore. prendo(n)ta
alma ecorpo tornare. amal ben
cominsare. digli chafermin lor
cori auolere. seguire ogni piac
ere. dicului chepertutto enostro
capo.

- letto 288 volte

Riproduzione fotografica

[c. 41v]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/41v_0.jpg

[c. 42r]

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/42r.jpg>

- letto 247 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-l-17>